

PIANO DI CONTROLLO REGIONE CAMPANIA PER IL SQNPI													
FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/Unità elementare di coltivazione UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE										Per le aziende singole esclusione del lotto/UEC se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi $\geq 10$ . Il valore delle NC con stesso codice della fase di processo, ripetute su stessa UEC, è pari a n NC x valore di gravità. Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione del lotto/UEC sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni)	Per le aziende singole esclusione dell'azienda se ci sono almeno 5 NCG o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi $\geq 20$ . Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'OA sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo	
0.1				Registrazioni		Registrazione trattamenti fitosanitari	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.			
0.2				Registrazioni		Registrazione fertilizzazione	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.			
0.3				Registrazioni	non sono previste registrazioni per le colture non irrigue	Registrazione irrigazione	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.			
0.4				Registrazioni		Registrazione operazioni colturali	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.			Ulteriori elementi di verifica: a) presenza del piano culturale aggiornato
	IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata												
1	Difesa e controllo delle infestanti			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									

		1.1	<p>1. uso di soli prodotti ammessi, vale a dire commercializzabili e non revocati;</p> <p>2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare:</p> <p>a. in dosi corrette;</p> <p>b. sui terreni indicati (ove previsto);</p> <p>c. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate;</p> <p>d. contro le avversità previste;</p> <p>e. nel rispetto dei tempi di carenza;</p>		Normativa cogente	CD o CI	100%	√n	3	SI	Ulteriori elementi di verifica : a) registrazioni inerenti lo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari (scheda di magazzino); b) registrazioni per la presenza di corpi d'acqua (nelle note della scheda altre operazioni si verifica la presenza delle fasce tampone mentre nella scheda trattamenti si verifica la coerenza con le riduzioni previste); c) per la tipologia 10.1.1 : possesso dell'informativa regionale per dimostrare la conoscenza dei principi della difesa integrata obb.
		1.2	Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura								
		1.2.1	Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato dal registro trattamenti)		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2		
		1.2.2	Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato con analisi multiresiduo)		Norme DPI	CI	100%	√n	3	SI	
		1.3	rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2		
		1.4	rispetto delle dosi e delle modalità d'applicazione riportate nelle norme di coltura		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2		
		1.5	Rispetto dei vincoli delle norme generali relativi ai criteri di scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio. <b>Sospensione per il 2018 disposta dal GDI a causa della transizione dovuta alla nuova legislazione sull'etichettatura</b>		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2		
		1.6	Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1		
		1.7	rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1		
		1.8	installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1		
		1.9	Utilizzo volumi di irrorazione maggiori di quelli previsti dai DPI		Norme DPI	CD o CI	100%	√n			Nessun obbligo nei DPI Campania
		1.10	Controllo funzionale e regolazione macchine irroratrici		Normativa cogente	CD o CI	100%	√n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi; Vedi anche ESL/SOSP. AZIENDA	L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti	

		1.11		Verificare il possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari o in alternativa la prestazione da parte di contoterzisti abilitati		Normativa cogente	CD o CI	100%	√n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi; Vedi anche ESL/SOSP. AZIENDA		L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti	
<b>IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata - Tecniche agronomiche</b>													
2	<u>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI Campania
		2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI Campania
3	<u>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		3.1		Per le colture cerealicole: obbligo di non effettuare la bruciatura delle stoppie.			CI	100%	√n	3			
4	<u>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)									
		4.1		Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		Impegno in domanda e esibizione certificati materiali di propagazione o dichiarazione del fornitore riportante dicitura di assenza OGM	CD	100%	√n	3	Si		
		4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI Campania
		4.3		Se il disciplinare indica liste varietali		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI Campania
		4.5		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica									
		4.5.1		<u>colture ortive</u> : si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE"		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	√n	1			

			4.5.2	colture arboree: se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale	certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	√n	3		
			4.6	Nel caso in cui i disciplinari definiscono le colture e a quali condizioni è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione	Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	√n	1		
5	<b>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</b>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	i punti critici sotto indicati sono difficili da controllare: si ritiene sufficiente per i 3 sottopunti indicare il riferimento principale: "secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare"						
			5.1	Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione	secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)		Nessun obbligo nei DPI Campania
			5.2	I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado	secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)		Nessun obbligo nei DPI Campania
			5.3	I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche	secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)		Nessun obbligo nei DPI Campania
			5.4	I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso	secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)		Nessun obbligo nei DPI Campania
6	<b>Avvicendamento colturale</b>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare							
			6.1	adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)	Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3% -10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 se nell'intervallo 10%-30%; 3 se > 30%.		Per la tipologia 10.1.1.è possibile solo l'adesione per l'intera azienda o in alternativa per corpi aziendali separati.Per ciascuna coltura del corpo sotto impegno, si verifica 1) la corretta compilazione della scheda dati aziendali e colturali, che riporta la particella catastale e, se del caso, un identificativo per la porzione di particella catastale e la relativa area interessata, e le date di semina, fioritura e raccolta; 2) la rispondenza ai vincoli di avvicendamento di cui ai DPI delle colture.
			6.2	per singole colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)	IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%		Per la tipologia 10.1.1.è possibile solo l'adesione per l'intera azienda o in alternativa per corpi aziendali separati.Per ciascuna coltura del corpo sotto impegno, si verifica 1) la corretta compilazione della scheda dati aziendali e colturali, che riporta la particella catastale e, se del caso, un identificativo per la porzione di particella catastale e la relativa area interessata, e le date di semina, fioritura e raccolta; 2) la rispondenza ai vincoli di avvicendamento di cui ai DPI delle colture.
			6.3	Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali: per le produzioni "fuori suolo" è obbligatorio lo smaltimento dei substrati sintetici nel rispetto delle norme vigenti	Compilazione della eventuale presenza nella scheda separata del registro delle operazioni prevista per le produzioni "fuori suolo"	CD e CI	100%	√n	1		Si verifica la registrazione dell'uso del substrato sintetico nella scheda separata del registro delle operazioni prevista per le produzioni "fuori suolo" e le sue modalità di smaltimento

		6.4		Ulteriori norme specifiche per reimpianto di colture arboree	IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)			Nessun obbligo nei DPI Campania
7	<b>Semina, trapianto, impianto</b>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		7.1		Colture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto	Esempi: scheda culturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI Campania
8	<b>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</b>											
		8.1		nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%	In alcuni casi le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD o CI						
			8.1.1	colture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	√n	2			
			8.1.2	colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci)	Idonea registrazione	CD e CI	100%	√n	2			
		8.2		nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%	In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI						
			8.2.3	consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	per le rippature non si applica questa limitazione	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	√n	1		
			8.2.4	colture erbacee: obbligatoria la realizzazione di solchi acquali temporanei al max ogni 60 m		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n	1		
			8.2.5	in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n	1		

			8.2.6	colture arboree: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpatura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione	in condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA);	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD o CI	100%	√n	2			Per la tipologia 10.1.1, per le colture arboree non è prevista la deroga.
			8.3	colture arboree nelle aree di pianura: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale	nelle aree a bassa piovosità possono essere anticipate le lavorazioni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare le registrazioni (es nel caso in cui si faccia un inerimento artificiale	CD e CI	100%	√n	2			
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
			9.1	colture arboree: Impiego dei soli fitoregolatori ammessi (includere modalità)			CD	100%	√n	3	Si		
			9.2	colture arboree: ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI Campania
10	Fertilizzazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
			10.1	Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto.	Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi per le aree omogenee sulle quali insistono colture non presenti nel DPI regionale	Adozione del piano di concimazione aziendale, per ciascuna area omogenea individuata, nel quale sono stabiliti i quantitativi di macroelementi nutritivi calcolati mediante il metodo del bilancio sulla base delle analisi del terreno, secondo quanto stabilito nella guida alla concimazione della Regione Campania vigente.	CD	100%	√n	3	Si		In Regione Campania non è previsto il piano di concimazione per l'elemento Mg
			10.2	Nelle zone ordinarie: rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. -Controllo in azienda singola scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD	100%	√n	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10% ; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%			Ulteriore elemento di controllo: nella scheda "altre operazioni" del Registro si verifica la presenza delle fasce tampone dove vige il divieto di fertilizzazione inorganica

		10.3		Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi max di Azoto annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE; per P e K vale quanto definito al punto 10.2		Controllo del registro per la verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino.	CD	100%	√n	3 per N superiore al max previsto nelle ZVN		Ulteriore elemento di controllo: nella scheda "altre operazioni" del Registro si verifica la presenza delle fasce tampone dove vige il divieto di fertilizzazione inorganica
		10.4		esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)								
			10.4.1	colture erbacee almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		
			10.4.2	colture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		
		10.5		Rispetto degli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate.	CD	100%	√n	3		
11	Irrigazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		11.1		L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo. In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata. Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.		Compilazione della Scheda di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate data e volume di irrigazione per le aziende che non utilizzano microrrigazione; periodo, volume totale del periodo, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali	CD	100%	√n	1 in assenza di registrazioni dati di pioggia o irrigazione; 1 mancato rispetto del volume massimo per intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale)		Elaborazione di un bilancio idrico della coltura basandosi su dati termopluviometrici aziendali o delle reti agrometeorologiche regionali. Nel caso di adesione al Piano regionale di consulenza all'irrigazione l'azienda conserva il consiglio irriguo fornito dal servizio. Per l'irrigazione localizzata non è necessario registrare la frequenza degli interventi irrigui
		11.2		E' vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Deroghe per i nuovi impianti di colture arboree alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura e per gli impianti arborei già in essere. Colture erbacee: l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi		In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CI	100%	√n	3		

		11.3		Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).			CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)		Nessun obbligo nei DPI Campania
12	<b>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</b>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		12.1		Per le produzioni "fuori suolo" è obbligatorio lo smaltimento dei substrati sintetici nel rispetto delle norme vigenti	vedi punto 6.3		CD e CI	100%	√n	1		Registrazione dell'uso del substrato sintetico nella scheda separata del registro per le produzioni fuori suolo
		12.2		<b>Riscaldamento colture protette:</b> i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche)		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende, Elenco delle aziende che praticano colture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	√n	In caso di combustibili non previsti, gravità pari a 3	Si	
13	<b>Raccolta</b>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		13.1		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica: almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 2 o superiore)		
		13.2		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio /lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 2 o superiore)		
14	<b>Verifica Qualitativa</b>			<b>Obblighi inerenti le analisi multiresiduale</b>								
		14.1		Eseguire analisi multiresiduali in autocontrollo: azienda associata (vedi documento adesione)		Verificare che l'OA abbia effettuato le analisi m. in autocontrollo di cui al punto 6.2.2 comma 4 della Norma per la ricerca dei principali P.A. registrati ma non ammessi dai DPI. Non si applica alle richieste di Conformità Agroclimatiche Ambientali (ACA)	CD e CI		√n	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata
		14.2		Esclusione UEC non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle aziende associate		Nell'ambito dell'OA verificare che siano state escluse le UEC non conformi di cui al punto 1.1	CD e CI		√n	3 per azienda singola socia dell'OA; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata		Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata
		14.3		Esclusione UEC non conformi in base a esito analisi ODC		Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme. Per ciascuna azienda con NC al punto 1.1. e 1.2 viene effettuato l'analisi m. di una UEC. Non si applica alle richieste di conformità agroclimatiche ambientali (ACA)	CD e CI	100%	√n	3 per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Sospensione per azienda singola. Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata



15	POST RACCOLTA		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare							Regola generale post raccolta(8.3.3) numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi; Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).	Regola generale post raccolta(8.3.3) L'azienda o la OA viene esclusa dal SNQPI con numero di lotti non conformi > 25%.	
		15.1	rispetto normativa di settore post raccolta trattamenti non consentiti	Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	Vn			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.2	Rispetto norme di commercializzazione CE	Verifica da parte dell' OC	CI	100%	Vn			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.3	Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca	Verifica analisi eseguite in autocontrollo	CD e CI	100%	Vn	Difficoltà del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, Es.marchi IGP -DOP		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.4	Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA	Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	Vn			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.5	Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato (95% da ingredienti di origine agricola ottenuti con modalità di PI)	Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	√n	esclusione in caso di % sotto il valore 95.		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
16	Rintracciabilità											
		16.1	Adozione di un sistema di rintracciabilità e completezza delle informazioni previste dal sistema (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)	tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100% operatori	√n	esclusione in caso di assenza di sistema tracciabilità/rintracciabilità o di mancanza di una o più informazioni essenziali		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.2	Completezza delle registrazioni minime	tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		caso A - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento ; caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità:-esclusione lotto		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.3	In caso di preparatori/ trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sua congruità.		CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.4	L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SNQPI.		CD e CI	100% operatori	√n	se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SNQPI sospensione dell'azienda		SI Vedi regola generale post raccolta	SI Vedi regola generale post raccolta	
17	Marchio									Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

		17.1		Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio.		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD			NC che non inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI intervenendo con AC (azione correttiva) Lotto classificato non conforme solo in caso di non eliminazione delle cause di difformità	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.2		Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio.		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD			NC che inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI senza possibilità di intervenire con AC (azione correttiva) NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.3		Utilizzo del logo in maniera non conforme dal logo ufficiale approvato tale da non causare confusione al consumatore		verifica dell'etichettatura	CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.4		Utilizzo del logo in maniera non conforme dal logo ufficiale approvato tale da causare confusione al consumatore		verifica dell'etichettatura	I	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.5		Utilizzo improprio del logo su prodotti valutati non conformi in autocontrollo		tramite registrazioni o raccolta di documenti o verifica ispettiva	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			SI Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.6		Utilizzo improprio del logo su prodotti non inseriti nel SQNPI			CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.7		Altri abusi di uso del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.8		Altri abusi del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	